

scuola in



ospedale

teatro in ospedale

nr. 30

marzo 2010



unoteatro

è primavera

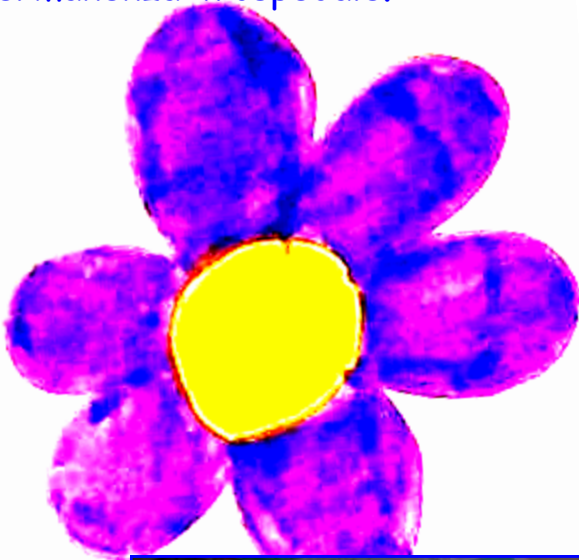


in ospedale

dal reparto

Caro dottore ti scrivo ...

I bambini e i ragazzi ricoverati nel reparto pediatrico e nel reparto ortopedico dell'azienda ospedaliera di Lecco scrivono alle persone che si prendono cura di loro durante la permanenza in ospedale.



dal reparto

notiziario a cura dei bambini della scuola dell'ospedale di Iccco

Io sono nato con la gamba destra più corta, ma per questo fatto non mi sono scoraggiato. Abbiamo cercato degli ospedali che mi potessero allungare la gamba. Ed ecco abbiamo trovato il Prof Maurizio A. Catagni. Ho iniziato ad allungare la gamba a 6 anni, nel 2004.

Ogni 2 anni mi operano per allungarmi la gamba.

Io, con il carattere che ho, sono riuscito a giocare a calcio.

Ho vinto anche delle coppe come "miglior portiere".

Dai avanti tutta! Con la grinta e il coraggio si va avanti.

I sogni più grandi, con impegno, si possono realizzare.

Ciao, forza dai che ce la fate! Forza Catagni!



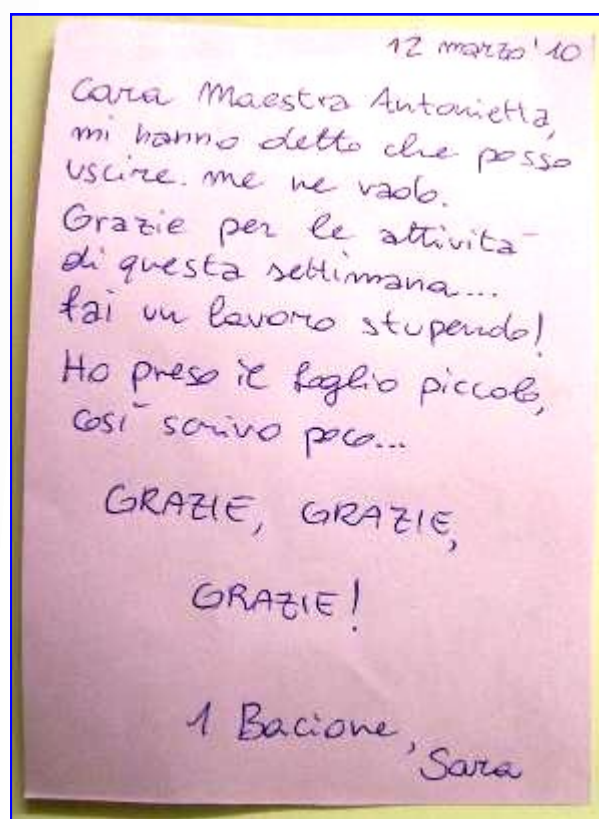
Caro dottore,

Sono Simone, ho 14 anni.

Oggi vado a casa e non ce la faccio più perché voglio andare a casa dal mio papà che mi aspetta.

Io non voglio più rompermi la gamba, sono davvero stanco!!!

Ciao dottore, ci vediamo un altro giorno.



dal reparto

Carissimi Dottori e Dottoresse, Infermieri e Infermiere,

Come va? Volevo chiedervi una cosa ... come fate a non "lasciarvi giù" ?!?! Oggi è martedì e io sono qui da venerdì scorso. Con la porta aperta osservo i vostri movimenti, i vostri giri, i vostri turni, sto imparando i vostri nomi e spesso, involontariamente, nei momenti di silenzio, sento le vostre parole, i vostri discorsi e i vostri sospiri ...

Siete tutti super impegnati, i corridoi sono lunghi, i bambini tanti, spesso piangono in continuazione e le mamme vi rincorrono disperate per sapere cosa devono fare, per sapere come sono andati gli esami, ecc. ecc.

Quello che mi stupisce è proprio la vostra forza. Per fare il vostro lavoro occorre una buona dose di pazienza, di disponibilità, di calma, di coraggio ... Voi siete sempre col sorriso a dare un'occhiata in camera, a consolare i bambini che devono prendere medicine disgustose, ad ascoltare le lamentele dei genitori, che, spesso, in corridoio, spazientiti o stanchi, come voi credo, si arrabbiano anche.

Mi piace il vostro reparto, ci sono i muri colorati, tanti giochi, tanti disegni e tante sagome simpatiche sulle finestre. A volte, però, tutto si mischia ai pianti e alla stanchezza. Diciamo che gira tutto intorno alla vostra umanità, al vostro ruolo ... che non è semplice!

Perché non è semplice, soprattutto all'inizio, riuscire a gestire le emozioni, riuscire a non farsi coinvolgere troppo dalla sofferenza ... incompatibile con la grande gioia che hanno i bambini fuori, ma, a volte, anche dentro un ospedale.

Non so, io non lavoro qui, ma posso pensare che dipenda da voi, dal vostro carattere, il mondo di reagire alle situazioni che si presentano giorno dopo giorno, sempre diverse. Non so se ci si abitua. Ci si può abituare a pianti o a piccoli occhi tristi?

Ci sono tante cose che vi vorrei dire ancora, ma non voglio dilungarmi troppo o cadere nel banale. Forse avete appena finito il vostro turno e vorreste andare a casa, avrete un disperato bisogno del vostro letto e io vi lego qui a leggere queste cose ...

Mi piace il vostro lavoro, non ho mai avuto paura degli ospedali, dei medici, degli infermieri ... anche se, a volte, quei strani nomi che dite inquietano un po'... La medicina è così: nomi lunghi, composti, derivati ... ne scopro sempre di nuovi studiando o semplicemente stando qui dentro.

COMPLIMENTI! Per essere capaci di lamentarvi solo alla sera, magari tra di voi. Per essere capaci di sopportare il mal di schiena, i piedi doloranti e la testa pesante nelle giornate più impegnative, quelle che sembrano non finire mai ...

Non so per quanto starò qui ancora, però, GRAZIE per quello che avete fatto in questi giorni, per me e per gli altri.

FORZA, quand'è il vostro prossimo turno? Tra 5 minuti, tra 2 giorni, tra 1 settimana? Dai che siete tutti BRAVISSIMI! ☺

Ieri mi hanno detto che "LA VITA è MERAVIGLIOSA" e in effetti, non è proprio così male neanche qui dentro. Credo sia soprattutto grazie a voi, perché i muri colorati e i disegni appesi non bastano, se si ha un mal di pancia atroce, la febbre alta o la testa che esplode! Spero di essere una paziente per l'ultima volta, dato che sono stata ricoverata 2 volte in neanche un anno ... allora VI SALUTO! ☺ Grazie 1000, 1 bacione a tutti!

Lecco, 12 marzo 2010

La 14 A, Sara C. (16 anni)